

MASSIMO VARAZZANI

A ROMA DOVEVA TAGLIARE IL DEBITO, PER ORA AUMENTA I COSTI

di **Marco Palombi**

Massimo Varazzani è un uomo impegnato, si sa: nell'ultimo giro di nomine il suo amico Giulio Tremonti l'ha piazzato nella ricchissima finanziaria del Tesoro Fintecna (amministratore delegato, addirittura), all'Enav (vicepresidente) e nel cda di Sogei, la società informatica del ministero. Solo che Varazzani un paio di lavoretti ce li aveva già: è presidente di Stt, la holding piena di buchi del comune di Parma, e commissario governativo alla gestione del maxidebito del Comune di Roma. Si dirà: cinque stipendi sono tanti. Vero, ma il poveretto lavora davvero in continuazione, persino a Ferragosto: basti pensare che il 17 agosto, da commissario nella capitale, ha firmato un bando di gara importante quanto curioso. La sua struttura - che starebbe lì da oltre tre anni per censire e risanare il debito di Roma - pare abbia ora bisogno di "servizi di consulenza tecnica e contabile" da una società privata: due anni di contratto alla bella cifra di 2,2 milioni di euro, peraltro prorogabili automaticamente di altri 24 mesi, il che porta il conto totale a 4,4 milioni. Col che succedono almeno due cose: si prolunga all'infinito la gestione in deroga dei conti della città eterna e si triplicano le spese. Tremonti infatti taglia tutto, ma l'amico Varazzani al contrario lo moltiplica. "Il costo della struttura commissariale, col suo arrivo, si è decuplicato arrivando a due milioni e mezzo", spiegano i Radicali romani, a cui ora si andranno ad aggiungere i quattro milioni e passa del bando ferragostano.

Questa storia rischia di somigliare a una barzelletta se si considera il motivo per cui il governo ritiene imprescindibile la presenza di Varazzani in quel ruolo. L'avvocato parmigiano, infatti, fu nominato la scorsa estate in tutta fretta al posto di Raffaele Oriani (che a sua volta aveva sostituito Gianni Alemanno), magistrato contabile che gradì tanto poco la defenestrazione improvvisa da fare ricorso al Tar ottenendone ragione. Varazzani, dunque, è decaduto? Neanche per sogno: Berlusconi e Tremonti, nel decreto "Milleproroghe" del gennaio scorso, lo nominarono una seconda volta. Motivo? A differenza di Oriani, dice il governo, il nostro possiede grandi "esperienze nel settore privato".

EVIDENTEMENTE, però, non gli bastano se ora chiede l'aiuto proprio di una società di consulenza privata. È appena il caso di ricordare che anche su questa seconda nomina pende il ricorso di Oriani. Il Tar l'ha già annullata, ma il Consiglio di Stato ha rinviato la sua decisione da settembre a dicembre, proprio il mese da cui inizierà il contratto dei nuovi esperti. C'è da dire che stavolta Varazzani ha fatto arrabbiare persino il centrodestra: "In questo momento di tagli è curioso fare delle consulenze così importanti dal punto di vista economico", ha messo a verbale la vice di Alemanno, Sveva Belviso. "Non capisco le polemiche - risponde, basito, l'interessato -. Questa consulenza servirà a ridurre gli oneri del debito ereditato, evitando di pagare crediti non più esigibili". Col che, però, non si capisce più a che servano il pluri-poltronato commissario e la sua squadra.



il sindaco di Roma, Gianni Alemanno *Foto DLM*

